

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 43 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gianuarii giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 30 GENNAIO,

Oggi abbiamo dei nuovi dettagli sulle stipulazioni concluse a Versailles. L'armistizio firmato fra le due parti è di tre settimane: le truppe di linea ed i nobili diventati prigionieri di guerra saranno internati in Parigi; e la guardia nazionale sedentaria sarà incaricata di mantenere l'ordine nelle città. Tutti i forti sono stati occupati dalle truppe tedesche e due telegrammi da Dresda e Monaco avevano già designato i vari corpi a ciò destinati. Parigi così resterà circondato e potrà approvvigionarsi appena le sue truppe avranno deposito le armi. Le armate in aperta campagna conservano il paese occupato, con zone neutrali; e fra quindici giorni, conclude il dispaccio ufficiale dell'Imperatore all'Imperatrice dal quale prendiamo queste notizie, sarà convocata a Bordeaux l'Assemblea costituente. Il più imperatore dopo ciò ionizza a Dio la sua azione di grazie, fidando che la pace possa essere presto conclusa.

La circostanza dell'assemblea costituente che sarà convocata a Bordeaux il 15 febbraio venturo è confermata da un altro telegramma ufficiale mandato da Favre alla delegazione governativa a Bordeaux. In questa comunicazione il signor Favre ordina alla delegazione di far eseguire l'armistizio e di convocare i collegi elettorali per l'8 febbraio, annunciando quindi che un membro del governo centrale, probabilmente Picard, stava per partire per Bordeaux, con ulteriori istruzioni. Allorquando questo dispaccio venne affisso a Bordeaux, si annuncia da quella città che tutti si mostrano costernati e commossi, che alcuni battaglioni della guardia nazionale fecero delle dimostrazioni contro la pace, e che si tennero delle assemblee popolari, pure contrarie al trattato concluso a Versailles. Dal complesso delle notizie non risulta peraltro che la Delegazione Governativa intenda di creare in Francia un funesto dualismo, facendo opposizione agli atti del Governo dal quale riconosce il proprio potere. Si può dunque pensare che le accennate opposizioni parziali non impediranno l'esecuzione di quanto il signor Favre ha creduto necessario accettare.

La Conferenza di Londra è sempre di là da venire: ma questo non toglie che la stampa continui ad occuparsene. Oggi, ad esempio, abbiamo un articolo dell'ufficiale *Turkia* di Costantinopoli la quale tende a constatare l'importanza della questione del Danubio per la Germania, per l'Austria e per la Turchia, e le complicazioni che produrrebbe in seno alla Conferenza la domanda che la Conferenza stessa si tramutasse in Congresso per risolvere, assieme alla questione del Mar Nero, anche la questione della pace generale e dell'equilibrio europeo. L'*Observer* di Londra crede peraltro che la Conferenza, lungi dal mutarsi in Congresso, verrà nuovamente aggiornata in seguito alla capitolazione di Parigi e all'attuali prospettive di pace.

Il *Times* aveva segnalato ultimamente delle mene bonapartiste tanto a Bruxelles che a Londra, tendenti a rimettere sul trono di Francia la decaduta dinastia imperiale. Parlando di questo argomento, oggi l'*Observer* accetta che Napoleone si rimette in tutto alla Reggenza per ciò che riguarda la restaurazione della sua dinastia, e che il conte di Bismarck non intendendo d'intervenire negli affari interni della Nazione francese, non s'ingerisce menomamente in trattative che avessero lo scopo

progetto. Un odierno telegramma da Bruxelles annuncia intanto un manifesto bonapartista con cui si dice che l'imperatore « è una necessità sociale e la sola garanzia contro la propaganda della Repubblica ». Da Bruxelles stessa si annuncia un altro manifesto realista che porta la grande notizia della fusione dei due rami bonapartisti. La Costituenti francese sarà giustificata di tutte queste manifestazioni di pretendenti più o meno legittimi!

Il *Moniteur Prussiano* ha pubblicato il decreto che fissa al 9 febbraio le elezioni per Reichstag, il quali sarà convocato il 9 di marzo. Queste elezioni saranno tanto più interessanti, in quantoché appare che il partito reazionario clericale si porrà in quest'occasione c'è arco del doppio per tentar di volgerle a suo escluso profitto. Secondo quanto pensa il corrispondente berlinese dell'*Opinione*, nella Posenia ed in qualche provincia del Sud, riuscirà certamente, ma con vittorie troppo faticose e che non hanno valore. La lotta accanita sarà in Bavia ed in Sassonia. Pare che anche a Berlino i clericali si adoperino per vedere se loro riescano di ottenere che almeno un deputato sortisse dai loro; ma sarà molto difficile, perché i 40,000 cattolici che vi si trovano sono ben lontani dal dividere le idee e le aspirazioni del partito clericale, e questa minoranza, trovandosi sudivisa nei differenti circondari elettorali, non potrà vincere. L'opposizione che la verrà fatta dal partito nazionale liberali. Sarà molto, se riusciranno a far eleggere un conservatore. Alle ultime elezioni non sono riusciti neppure in questo.

Riunivamente della crisi ministeriale viennese, rileviamo dai giornali di Vienna che la medesima continua. Sembra peraltro che il partito costituzionale sarebbe disposto a riprendere la direzione degli affari a certe condizioni, che probabilmente non si vuole accordargli. La combinazione mista di Potocki coi tedeschi del Habsburgo frange nella negativa di quest'ultimo, ed in quanto al Scherzerling, Plener e conte Hartig, questi nomi si mantengono a galla, ma sembra che non inspirino ovunque molta fiducia.

La *Gazzetta Universale d'Augusta* ha pubblicato una lettera del principe Carlo di Romania, di cui ecco un riassunto, quale lo ritroviamo in parecchi giornali. In questa lettera il principe Carlo dopo aver detto che da 5 anni circa egli ha fatto tutti gli sforzi possibili per migliorare le condizioni della Rumania confessò che fino ad ora ha potuto esserle ben poco utile. Egli crede che non si possa né incolpare la di lui persona né il popolo, ma coloro che si credono nati per dirigerne le sorti. Ora egli annuncia di aver fatto un ultimo tentativo, che agli occhi dei partiti lo farà ritenere come non amato del paese e gli farà perdere quasi del tutto la sua popolarità. Esprime la speranza di poter ripatriare e vivere poi tranquillo in seno alla famiglia. Gli rincresce però altamente che il suo buon volere sia stato così misconosciuto e ne abbia avuto in premio l'ingratitudine.

Da Londra viene smentita la voce che Disraeli, appena aperto il Parlamento, intenda di presentare una proposta dalla cui accettazione dipenda la sorte di quel ministero. Ciò peraltro non toglie che la posizione di quest'ultimo sia molto inebolita e incerta. La stampa lo attacca con violenta insistenza; ed oggi stesso il telegioco ci segnala un articolo del *Standard* il quale, parlando de' buoni uffici che l'Inghilterra deve assumersi in favore della Francia, dice che l'Inghilterra si vergogna del suo ministero, il quale, continuando nel sistema finora seguito, renderà irreparabile la caduta della propria Nazione.

## APPENDICE

**Dibattimento per truffa ed usura cominciato nel 31 ottobre 1870, ed ultimato nel 2 gennaio 1871, presso il R. Tribunale.**

(Vedi N. 20, 21, 22, 23, 24 e 25).

Prima di imprendere la esposizione dei fatti riferibili ai sigg. Cicogna e Polami, sia lecito richiamare l'attenzione sopra le circostanze che accompagnarono il completamento della formalità notarili sulla cambiale 10 Luglio 1869 di L. 12,000 allo studio P. S. Per debito di esattezza e di giustizia accenneremo che allorquando vi giusero il P. od il Not. Jo Anzil uomo di notoria oséità, ritiene che le firme della sig. Simonetti fossero genuine, perché la vido firmare tre documenti, oltre ai suoi protocoli.

Questo è quanto ci siamo creduti in obbligo di aggiungere, a scusso di men rete interpretazioni, circa al sospetto, che per tal fatto udiamo elevarsi al dibattimento intorno alle circostanze relative a questa cambiale, più che altro fondata sulla perizia calligrafica, che nella firma la giudicava più che dubbia.

Così completata l'espositiva dei fatti avvenuti in danno della sig. Elena Patrizio Simonetti, passiamo a quelli dei sigg. Angelo Cicogna-Romanò e Dr. Pietro Polami.

Il processo per fatti commessi in danno della sig. Simonetti ebbe la sua origine dall'esito delle pratiche per la sua interdizione, provocata dalla notizia, basata pur troppo a fatti positivi, che erasi indegnamente abusato della sua buona fede. Veniva, cioè provocato dall'ufficio il procedimento penale, come fu avvertito negli inizi di questa relazione, nel giorno stesso, in cui dal R. Tribunale si pronunciava l'interdizione della Simonetti nel 10 Agosto 1869.

In corso delle investigazioni, si scoprì che i sensali Pietro C. e Domenico P. d.o Menocchio, nonché Rodolfo S., che apparivano come attori principali, al dire del P., nei fatti della Simonetti, si avessero altresì prestato in operazioni rovinose alle quali dal 1867 in poi si lasciò andare il sig. Angelo Cicogna Romanò, e i due primi anche in fatti consimili inconsultamente intrapresi dal Dr. Pietro Polami.

Questo addentellato condusse all'analisi di un tal cumulo di fatti, che, per l'indole loro versipelle, lasciò pensare l'opinione di tutti fino al termine del dibattimento, quantunque, a vero dire, il pubblico, che non sottolinea tanto sui termini curiali, li avesse fin da principio chiamati con nomi poco lusinghieri, e che solo colla loro esposizione, per quanto succeda, potranno essere valutati.

Sentiti pertanto nelle loro informazioni giudiziali i sigg. Cicogna e Polami, notificare a fascio un seguito di miserande operazioni cambiarie, in questi ultimi anni con danno proprio evidentissimo incutamente azzardate, e sulle quali venne da altri speculato assai lautamente.

Ecco di che si tratta.

Il sig. Cicogna, giovane di ricca e rispettabile

bustibile, ma altresì per le incessanti sommosse interne, a reprimere quali comandanti militari hanno dovuto più di una volta far fuggire smititanti. (Corriere Italiano)

Il Ferraris di Torino morto a Digione era medico. Scrisse nel 1808 le memorie di un volontario dell'Armée de Mentane, che aveva 32 anni ed era luogotenente di Stato maggiore, amatissimo dal gen. Garibaldi.

Fra i morti di Digione oltre a Giorgio Imbriani e a Giuseppe Cavallotti, si nominano gli ex-serg. Salamone e Giordano implicati nell'appalto scorso nel processo politico di Pavia, nonché l'intrepido generale Bossi.

## ITALIA

**Firenze.** All'ordine del giorno presentato alla presidenza della Camera, col quale si chiederebbe il rinvio ad altro tempo dell'approvazione della seconda parte della legge sulle garantie, e che noi riferiamo testualmente, ieri, oltre i nomi che noi accennammo, vi figurano antisognati ancora quelli degli onorabili Concini, Speroni, Grossi, Frizzi, Pasini, Arese, De Portis, Corbatta, Sandri, Moro, Caugola, Battista, Pallavicino, Scavolini, Biancardi, Arigrossi, Umano, Piccoli, Cicali, Gherzoni, Guardi, Breda, Mandruzzato, Daglioni, Gregorini, Pictori, Bianchi, Luzzi, Pasqualigo, Gabelli, Sigismondi, Carniole, Maldini, Cadolini.

**Roma.** Scrivono da Roma al *Piccolo Giornale di Napoli*:

Sono del tutto insussistibili le voci di indenne chiesta dei principi e di ricchi oppositi dal Papa. I principi né hanno chiesto né domandato di vedere il papa, ammenoché il papa non faccia prima sapere ch'egli acciogherà volentieri una simile cortesia.

L'aristocrazia romana prepara grandi feste in onore dei principi, il principe Doria darà domenica ventura un ballo che a giudicare da preparativi che si fanno, sarà d'alto splendore. Che si steno mai visti in Roma che è quanto dire nel mondo.

Il Doria, come io vi scrissi tempo fa, l'ha rotta definitivamente col Vaticano. Egli ha fatto sapere al papa, per mezzo di suo figlio, un de' più accaniti clericali, che egli serba sempre del rispetto e della devozione per la persona di Pio IX, però non andrà più a visitarlo, finché avrà d'intorno delle persone come quelle che ha ora.

Anche in onore dei principi, reali il principe di Teano prepara un gran ballo per il 15 febbraio.

La Capitale di questa sera annuncia che madama Rattazzi ha partorito una bambina. La cosa, per sé stessa non vi parrà degna d'una corrispondenza politica: però sentite il seguito: che la Capitale ne' a'un altro giorno ha «apatato» fino al battesimo delle neonata si farà il 3 febbraio nella basilica di S. Pietro con grandissima pompa. Vi assistera fra gli altri il cardinale Bonaparte, coniugato di madama, il quale si è assunto di ottenera dal papa un'assolutoria di tutte le censure nelle quali abbiano potuto incorrere i genitori della neonata.

La Luogotenenza rimane fissa al suo posto fino al 31 corrente: ciò assicuriamo con positività. (Nuova Roma)

Il ministro Gadda si recherà in Roma, ap-

famiglia di questa città, diceci che negli anni decorsi abbia profusi ingenti capitali in una vita brillante e fortunata, giovanile in pari tempo anche alla causa nazionale, come emigrato, e come militare battagliere.

Nell'Ottobre 1867, trovandosi in una sua tenuta a Risano, pensò giovarsi del credito per attingervi i mezzi di sopperire a qualche momentanea esigenza economica. Aveva seco certo Angelo Bertola, già suo commilitone, il quale vantava restituzione di un prestito di un po' di denaro. Concertarono d'emettere un titolo cambiario allo scopo di negoziarlo a comune vantaggio.

Nel 13 ottobre 1867 viene tratta una cambiale al nome del Bertola e Cicogna la accetta per L. 4560.

Bertola viene in questa città, e dopo iusti tentativi per negoziare direttamente quella cambiale, viene indicizzato a rivolgersi ai sensali Pietro C. e Domenico P. detto Menocchio. Questi si affaccendano, e riescono a combinare la cessione a D. M. e del 22 d. Bertola ne fa a lui la girata. D. M. dice di aver dato tanto vino, a modico prezzo, che, calcolato uno sconto ordinario, raggiungerà l'importo della cambiale.

Anche il Bertola dice di aver avuto del vino, e

pena la legge sulle garanzie sarà stata votata dal Parlamento.

(Id.)

## ESTERO

**Austria.** La Nuova Presse di Vienna consacra alla risposta del conte Bismarck al signor Favre un articolo pieno d'indignazione sul tenore e gli argomenti di questo documento, che è non solo una sfida a tutti i sentimenti umanitari, ma ancora un colpo brutale alle potenze neutre.

Lo stesso giornale dice: Dopo tali fatti la pace non può essere che un armistizio di breve durata; ed esso predice che il nuovo impero Germanico sarà attorniato dappertutto da nemici.

**Germania.** La landwehr degli Stati tedeschi del Sud, scrive la Correspondence de Berlin, si trova oggi in gran parte organizzata; aoz 6 battaglioni della landwehr bavarese e 4 delle badesi si trovano già sul territorio francese. La landwehr tedesca del Sud si comporrà di 32 battaglioni bavarese, 10 württemberghe, 10 badesi e 6 assiani, in tutto 58 battaglioni. Il regno di Sassonia ha pure terminato di organizzare la landwehr, che formerà 17 battaglioni. Quanto alla landwehr prussiana e della Germania del Nord (esclusa la Sassonia) si calcola che la sua forza totale equivalga a 12 divisioni.

**Prussia.** Scrivono da Berlino all'Opinione: Nelle sale del ministero della guerra si è aperta, per cura della Società di Soccorso ai feriti, una fiera, o meglio, un'esposizione di oggetti donati alla Società, per farne una lotteria. I donatori appartengono a tutte le classi, cominciando dalla famiglia Reale e dal maresciallo Wrangel fino al più umile cittadino. Così vi trovate un po' di tutto: quadri, statue, vasi preziosi, piano-forti, fiammiferi, chicchere da caffè, e perfino scatole di fiammiferi. Fino ad ora la cosa procede a vele gonfie, e in una settimana dacchè è aperta, si sono già incassati oltre a 4000 talleri (franchi 15.000), sebbene il biglietto non costi che un franco e venti centesimi. Gentili signore e brillanti cavalieri, si succedono a turno per farne gli onori dell'esposizione. È una specie di ricreazione che vien loro accordata per la guardia che da quattro mesi fanno alle stazioni della Potsdamer Anhaltischer Bahnhof, per l'assistenza dei feriti.

**Inghilterra.** Lord Russel domanda l'organizzazione di 200 mila soldati per la difesa del paese. Moltissimi giornali inglesi, fra quali il Times, favoreggiano il progetto dell'armamento.

Il Times parlando della capitolazione di Parigi si domanda se la resa della capitale segnerà la fine della guerra. Il calice della miseria è quasi pieno, la somma delle aventure sofferte ed inflitte non soffre più aumento.

L'onore della Francia fu vendicato da una resistenza senza esempio. E d'altra parte il trionfo delle armi tedesche è completo.

La Germania non meno che la Francia deve desiderare in questo momento la pace.

Ed il conte di Bismarck non mancherà di proporre nelle sue trattative qualche cosa di più, che la sola capitolazione di Parigi e cercherà d'indurre il sig. Favre ad esercitare la sua influenza sul governo di Bordeaux perché accetti la resa della Francia.

Il Times annuncia che la Regina aprirà personalmente il Parlamento il 9 febbraio, se la salute glielo permette.

Il medesimo foglio dice che la Conferenza si raccolse al Foreign Office il 24, e si aggiornò sino a martedì. Io assozio dei rappresentanti francesi, Lord Granville conferisce col sig. Tissot, incaricato d'affari di Francia, prima e dopo ogni convegno.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

La Società Operaja, nell'adunanza generale tenuta il 29 corr. approvava il Resoconto

della gestione per l'anno 1870, ed assentiva un sussidio di lire 400 ai membri della sua consorella di Roma danneggiati dall'inondazione.

Inoltre, nel desiderio di aumentare tale somma, essa nominava una Commissione, nelle persone dei signori G. B. Amerli, M. Bardusco, G. Bergagna e F. Beacco, coll'incarico di raccogliere le offerte che individualmente i soci credessero di fare al beneficio scopo.

**Molto volentieri** stampiamo una lettera mandatasi dalla Presidenza della Società operaja udinese. È una lettera che onora chi l'ha scritta e chi l'ha ricevuta. Siamo l'eti, che il Rappresentante della Città di Udine abbia, nel poco tempo che rimase tra noi, potuto visitare le scuole serali della Società operaja e ricavarne giusta occasione di lode per essa, e nel tempo medesimo di un opportuno insegnamento, laddove accenni alla dignità dell'uomo che studia, si educa e lavora. Ma noi non vogliamo commentare le belle parole del prof. Buccchia. Ci basta di ricordare una volta di più il beneficio di queste scuole, le quali, accrescendo saper e valore ai nostri artifici, portano al nostro paese un beneficio, che si può calcolare anche in lire e soldi. L'uomo che si educa rispetti più sé stesso e più difficilmente si abbandona al vizio ed al disordine, all'ozio degradante. Egli conosce del lavoro la dignità, e l'utile che dalle maggiori cognizioni gliene viene. Continuando nella via della istruzione noi verremo poco a poco porgendo il nostro paese di molte morali brutture e di molte miserie.

Ma lasciamo luogo alla lettera del Deputato Buccchia ed alla risposta della Presidenza della Società operaja.

**Spettabile Presidenza della Società di mutuo soccorso agli Operai.**

Udine.

Nella mia gita fatta testé in codesta illustre Città, ebbi ad ammirare i sagaci provvedimenti e gli utili intenti coi quali fu istituita codesta benemerita Società operaja.

I popoli della più remota antichità nella loro fantasia immaginosa quanto più ruote era lo stato della loro civiltà, attribuivano ad inspirazione divina l'invenzione delle prime industrie necessarie ai bisogni dell'uomo.

Ai nostri di che la civiltà ha raggiunto quell'alto grado di eccellenza di cui siamo tutti testimoni, attribuiamo alle nostre industrie raffinatissime fattrici di veri miracoli più modesta origine, ma la vera e la propria alla dignità dell'uomo, la scienza e l'educazione.

Onde non vi ha elogio che si elevi al merito degli egregi Istruttori di codesta Società, per avere, con sapientissimo consiglio, fra gli altri utilissimi provvedimenti, curato quello importantissimo delle scuole serali.

Gli Artieri di codesta Provincia hanno sortito da natura intelletto pronto, e vivacità di mente, doti che si manifestano nella destrezza ingegnosa delle opere loro; e perciò sono anche desiderosi di istruzione e capaci di trarne largo profitto: di che già fanno luminosa prova il concorso e l'assiduità a quelle scuole. Concorso ed assiduità che d'altra parte fanno pur prova chiarissima della bontà di codesto savissimo provvedimento.

Io pure, educato all'ingegneria, mi prego appartenere alla schiera degli Artieri; e mi recherei a grande onore, se fossi accolto socio in codesta benemerita Società di mutuo soccorso agli Operai.

Se questo mio vivo desiderio ed ambito onore verranno benigneamente soddisfatti, avrò a codesta Onorevole Presidenza obbligo grandissimo, e riconoscenza indefettibile.

Torino, 15 Gennaio 1871

GUSTAVO BUCCCHIA.

All'Illustre Signore

Cav. Prof. GUSTAVO BUCCCHIA  
Deputato al Parlamento Nazionale

Torino.

Se v'ha premio che possa degnamente soddisfare al desiderio di chi cerca promuovere un qualche bene, egli è al certo quello di vedersi favorito nella sua intrapresa dal concorso generoso di cospicue ed illuminate persone.

avvertono che la cambiale era in possesso di D. M. che avea pagato l'intero importo al Bertola, e che alla scadenza voleva essere pagato per intero. Cicogna, maravigliando, scrive a Bertola, il quale se ne spiccia con una risposta evasiva, asserendo che le cose non stavano nei termini asseriti dai sensali.

Frattanto il Cicogna onde premunirsi per l'epoca della scadenza, disse ai sensali che non avea fondi, e li incaricò di trovargli un mutuo.

I sensali accettano, e lo avvertono poscia con lettera che aveano trovato un mutuante secreto, di conformità alle sue raccomandazioni, in quanto che egli diceva di essere imperiosamente astretto a tener nascosti questi affari alla propria madre, ed anche per non turbare l'andamento di un progetto di matrimonio con una ricca signora.

Con tali precauzioni in seguito ai concerti presi; si trovano a Palma il Cicogna ed i sensali nel 21 novembre 1867, e colà presso il Notaio Da Biasio, il Cicogna accetta una cambiale in data di quel giorno per L. 8600. A quel punto la cambiale mancava del trascrite, ma con lettera 28 novembre stesso Luigi F. lo avverte che la sua cambiale era scadibile nel 24 maggio 1868.

Luigi F. dice di aver dato a corrispettivo di questa

La S. V. può quindi facilmente immaginare con quanto piacere venisse dalla sottoscritta accolto il proposito suo cortese di aggregarsi a questa Società, onde accrescere il novero di quei benemeriti che intendono ad agevolarlo la via al conseguimento del prefissosi scopo.

Nell'atto pertanto di accompagnarla il relativo Statuto, la scrivente, interprete dei sentimenti della intera Associazione, prega la S. V. ad aggredire i più cordiali ringraziamenti in uno alle proteste del massimo rispetto.

Udine, 19 Gennaio 1871.

La Presidenza

L. Zuliani — L. Rizzani.

G. Mansroi Segret.

**Riunione legale.** I promotori invitano i soci ad una adunanza per giorno di mercoledì 4 febbraio ore 7 1/4 pom. per la discussione ed approvazione di un Regolamento provvisorio, e per la nomina delle cariche.

**Resoconto del Ballo** datosi la sera del 28 gennaio corr. al Teatro Minerva a beneficio dei danneggiati di Roma:

Entrata	L. 486.55
Bacile	L. 23.65
Viglietti d'ingres. N. 450 a c. 65	• 292.50
Mezzi	• 40
Viglietti di ballo N. 325	• 130.00
Abbonati N. 3 a L. 4	• 42.00
Palchi N. 7 a L. 4	• 28.00
	<hr/>
	L. 486.55

Uscita	L. 446.96
Spese Orchestra	L. 298.00
Personale di servizio	• 55.40
Pompieri	• 4.00
Tassa governativa	• 29.96
Tassa municipale	• 7.80
Bolli Istanza	• 3.75
Tassa Carabinieri	• 10.00
Gaz (m. 51 a c. 55)	• 28.05
Stampa	• 10.00
	<hr/>
	L. 446.96

Deducci	L. 447.70
Il personale di servizio	L. 37.70
regalo	• 10.00
I R. Carabinieri rinunciarono alla loro tassa	• 40.00
La Società dell'Impresa	• 400.00
del Ballo donò	<hr/>
	Totali spese • 299.26

Rimanenza netta L. 187.29

Alla Direzione del Teatro Minerva,

Udine, li 30 del 1871.

Nell'accusale ricevuta delle L. 187.29, ricavato netto del Ballo datosi la sera del 28 corr. a beneficio dei danneggiati dall'inondazione di Roma, il sottoscritto, quale incaricato di raccogliere le offerte, sentesi in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a questa onor. Direzione, pregandola di farsi interprete della gratitudine che ne sente il sottoscritto, presso l'impressario del Ballo, il personale di servizio ed i proprietari del Teatro, i primi per la riunione fatta di parte della somma a loro dovuta e gli ultimi per la concessione gratuita del Teatro.

Con ciò fare il sottoscritto crede di esprimere i sentimenti di gratitudine dei miseri danneggiati.

Accoglia, onor. Direzione, i sensi della mia stima e devozione.

Suo dev.  
PAOLO GAMBIERASI.

**Sottoscrizione** a favore dei danneggiati dall'inondazione di Roma.

Offerte raccolte presso P. Gambierasi.

Scuole El. Femminili maggiori l. 20, Municipio di Pavia di Udine l. 50, Lovaria co. Antonio l. 5. Someda dott. Jacopo l. 6.40, Teresa Agricola Adelardi l. 2.60, Fadelli Gius. l. 5, Stiffari Adamo l. 5,

cambiale denari, frumento, granoturco ed una carrozza. Cicogna non intervenne nell'affare, anzi allo contrario non conosceva il F. col quale trattarono soltanto i sensali. Nessuno seppe mai la precisa quantità dei generi, il loro prezzo, e molto meno il loro ricavato.

Però lo cambiale 13 ottobre 1867 di L. 4160 fu pagato a D. M. con vari accontiamenti, ma non col solo provento della cambiale 24 novembre 1867 di L. 8600, a tale scopo accettata dal Cicogna, ma anche coi proventi di un'altra, che il Cicogna stesso si trovò costretto ad accettare in questo frattutto.

Cid avveniva perchè al Cicogna fu fatto conoscere che la cambiale 24 novembre 1867 di L. 18600 nel modo che era stata negoziata, non era sufficiente ad estinguere quella del 13 ottobre precedente di L. 4160. I sensali gli scrissero che per finir di pagare il D. M. aveano in pronto persona che esborzava tosto L. 1000, ed altre 1000 entro un anno, verso cambiale.

Cicogna accettava allora una terza cambiale in data 9 dicembre 1867 per L. 5050, che figurava tratta da Pietro V. e Luigi F. che, a quanto si è potuto rilevare dai dati del dibattimento, avrebbero esborzato

Ricavato del Ballo la sera del 28 l. 187.29. Venuta copia, l'opuscolo Cavedalis l. 4, Uri Alessandro lire 2,

Totale l. 266.27

**Sull'Istruzione popolare nel Distretto di Spilimbergo.** intorno alla quale abbiamo ieri stampato una nostra corrispondenza da quel capoluogo, riceviamo oggi questo nuovo scritto, che pubblichiamo ben volentieri, fornendone alcune altre notizie che completano le già date.

«Nel rilevare lo sviluppo sempre maggiore che va prendendo la pubblica istruzione nella Provincia nostra, naturalmente c'interessiamo come d'argomento, la di cui importanza tanta ci preoccupa pensando all'avvenire della patria. A nostro conforto, che che ne dicono certi ringhiosi partigiani di un passato per essi a quanto sembra troppo felice, oggi l'istruzione è la parola d'ordine che con ogni cura viene tr

maggiori di 23, 2, 4; per i Vitelli minori vivi di 203, 73, 445; per i morti di 680, 387, 605; per i Castrati di 77, 5, 44; per le Pecore di 418, 8, 68. Il peso netto massimo fu raggiunto dal Bue del sig. Rodolfo Baschera della razza Tullio che pesò libbre grosse venete 4204 nette; questo formava coppia con altro bue del peso di libbre 4142, d'onde risultavano complessive libbre 2346, con libbre 330 di grasso, peso che precisamente fu uguale a quello di altra coppia di proprietà del sig. Pietro Cozzi di Beviers; però con 94 libbre di meno in grasso. Il sig. Rodolfo Baschera fornisce questo Cívico Macello non soltanto di un rilevante numero di Buoi distinti per la loro mole, ma per la perfezione dell'impiungimento, che si può dire aver raggiunto il suo apice. Altri possidenti che presentarono belle coppie di buoi ed anche in buon numero, sono in linea d'importanza: il marchese Lorenzo Mangilli, Giuseppe Facini di Magnano, Moretti Dr Gio Battista, conte Luigi Colloredo di Sterpo, Pontoni Francesco e Cossutti di Premariac-Sterpo, Pietro Mauro della Marsura, Dianan fratelli detti Costantino di Cussignacco, Antonino Giavedoni di Camino, Edoardo Foramiti di Cividale. Le Beccarie nelle quali vennero vendute le carni dei migliori Buoi sono, per ordine: Ferrigo Leonardo, Ferrigo Giacomo, Diana Giuseppe, Cremonese G. Battista, Simonetti Mariano, Carlini Giuseppe.

Numero dei Buoi uccisi al Cívico Macello fra il peso delle 700 e le 800 libbre, 209; fra le 800 e le 900, 49; fra le 900 e le 1000, 45; fra le 1000 e 1100, 6; fra le 1100 e 1200, 5; oltre le 1200, 4. Il prezzo minimo fu di Fiorini 21 0/0, ed il massimo di 28 0/0.

Il numero delle Vacche uccise fra le 500 e 600 libbre di peso netto risultò di 36; fra le 600 e le 700 di 6; oltre le 700, di 2. Il peso massimo fra le bovine l'ebbe quella del marchese Lorenzo Mangilli, acquistata dal sig. Giuseppe Carlini la quale pesò libbre 715 con 103 libbre di grasso.

Per ciò che riguarda la parte sanitaria vennero respinti e sepolti li seguenti animali: N. 5 Vitelli per essere immaturi, o morti per malattia e 5 Vacche le cui carni vennero dichiarate incommestibili; molte parti poi in condizione morbosa vennero eliminate. Il contrabbando di carni fu quasi nullo.

L'Ispettore Sanitario  
T. ZAMBELLI.

**Il ministro di agricoltura** ha fatto una inchiesta sulla bacchicatura in Italia ed all'estero e fra breve ne saranno pubblicati i risultati.

Per effetto della inchiesta si sono raccolti diversi campioni di semi, fra i quali ne figura una discreta quantità spedita dal ministro residente a Pekino.

Il ministro di agricoltura farà eseguire esperimenti su tutti codesti campioni, e perché dalle esperienze la bacchicatura e la scienza possano trarre il maggior profitto possibile ha incaricato una apposita Commissione presso la scuola superiore di agricoltura in Milano di dirigere le esperienze.

La Commissione si compone dei signori:  
Prof. Cantoni presidente, Cornalia, Crivelli, Keller.  
La Commissione ha l'obbligo di redigere una relazione alla fine della campagna bacologica.

(Econ. d'Italia)

**Per Roma.** La Gazz. Ufficiale del 29 annuncia che a soccorso dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma, il municipio di Rocca-secca votò la somma di lire 400.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 31 dicembre n. 6198, che autorizza la Banca Nazionale nel Regno d'Italia a stabilire una sede in Roma.

Essa corrisponderà alla Banca romana la somma di un milione di lire per sua quota di contributo sulla somma di due milioni, di cui nella convenzione del 2 dicembre 1870.

2. Un R. decreto 15 gennaio n. 14, che approva il riparto della somma di L. 38,500,000 inscritta alla parte III dello stato di prima previsione dell'entrata per il 1871.

3. Tre Regi decreti 21 gennaio n. 16, 17 e 18, con cui i collegi elettorali di Aversa, n. 397, Castelnuovo di Garfagnana, n. 218, Castelvetrano, n. 233, sono convocati per il 5 febbraio 1871, affinché procedano all'elezione del proprio deputato.

4. Un R. decreto, 1. gennaio n. 9, con cui è pubblicato nella provincia di Roma il Regio decreto 30 aprile 1851, n. 1168, con cui venne istituita una medaglia d'oro o d'argento per rimunerare le azioni di valor civile.

5. Un R. decreto, 15 gennaio, n. 15, con cui è approvato il riparto della somma di L. 49,600,000 inscritta alla parte V dello stato di prima previsione delle spese del ministro delle finanze per 1871.

6. Nomina negli ordini dei SS. Maurizio e Lazarus e della Corona d'Italia.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella Gazz. d'Italia:

Le notizie della provincia d'Aretzo in materia di pubblica sicurezza non sono punto rassicuranti. Abbiamo da soate sicurissima che nella giornata di ieri non meno di quaranta persone furono aggredite ne' pressi d'Aretzo; e venendo alle particolarità

dirompi che l'agente generale del signor marchese Ronchinelli dovo ad un ritardo nel far la sua strada, se anche egli non calde vittime di Guich e compagnia bella. Fortunatamente non si hanno da registrare che semplici svaligamenti e appropriazioni di denaro senza recar danno alle persone.

Una delle soluzioni che la diplomazia avrebbe in pronto per comporre la pace in Francia, sarebbe il progetto di annullare la parte francese del Belgio alla Francia dato la corona di Francia al re dei Belgi e credendo all'Olanda la parte vallona del piccolo regno del Belgio.

Colla cessione suindicata si vorrebbe compensare la Francia del territorio che se ne distaccherebbe all'Est.

Pare che questo progetto sia stato formulato da Thiers e che Bismarck abbia mostrato inclinazione ad accettarlo. Non sapremmo dire, però, quanta probabilità vi sia di vederlo accettato. (Gorr. Ital.)

Ci si assicura che le trattative di pace intavolate dalle potenze neutre procedano con grande alacrità. (Diritto)

Leggiamo nell'International di Firenze:

Il Consiglio dei ministri si è riunito appena ricevuto il dispaccio che gli annunciava la capitolazione di Parigi. Crediamo sapere che in esso sia stato deciso di profitare della durata dell'armistizio onde, di concerto colle altre Potenze neutre, ottenere un accordo fra le due parti belligeranti.

Dispacci del Cittadino:

Bruxelles 29 gennaio. Secondo notizie di Londra, Gambetta diede le sue dimissioni in seguito alle trattative di Versailles.

Bruxelles 29 gennaio. Concluso l'armistizio, assicurasi che Favre siasi accordato con Bismarck anche sui preliminari di pace.

I Vosgi sarebbero il confine tra la Francia e l'Impero Alemanno.

A garanzia delle spese di guerra i prussiani occuperebbero la Champagne.

Londra 29 gennaio. È giunta comunicazione ufficiale della convenzione tra Bismarck e Favre.

Lord Granville ha immediatamente diretta una Nota alle potenze neutre per un adoperamento collettivo affine di concludere la pace.

Seduta del 30 gennaio

Viene annullata l'elezione di Velletri.

Guerzoni interella sul sequestro della lettera del Padre Giacinto a Roma, biasimandolo.

Raeli dice che l'atto del procuratore generale, cui il ministero è estraneo, fondasi sull'art. 485 del Codice. A fronte della disposizione chiara dell'articolo, il processo non poteva non aver luogo. Guerzoni si dichiara non soddisfatto. Si discutono le garantie.

Oliva interella sopra gli impegni che crede presi dal Governo colla diplomazia. Dice che il Parlamento deve però considerarsi libero. Credere che si debba modificare il progetto nel senso della libertà.

Venosta afferma non esservi altre dichiarazioni che quelle stampate nel Libro Verde. Dice che il Governo applicò il programma che da 10 anni si segue dall'Italia. Spiega le ragioni del proposito memorandum. Difende la sua politica estera nella questione romana. Rispondendo poi a vari oppositori, dice che le dichiarazioni fatte nella sua nota affermano il principio della libertà della Chiesa; che la formula di Cavour libera Chiesa in libero Stato è un contributo che l'Italia porta alla causa della libertà generale; e che le altre disposizioni della legge vengono dalla necessità di togliere ogni sospetto che il Papa sia sottoposto ad alcuna umana Sovranità.

Dopo alcune parole di Oliva e di Mancini e spiegazioni politiche e personali di Minghetti, l'interpellanza non ha seguito, e la chiusura della discussione generale è pronunciata.

Bordeaux, 29. La Delegazione fece la seguente comunicazione. La Delegazione del governo stabilita a Bordeaux che non aveva finora ricevuto sulle trattative di Versailles altre informazioni che quelle della stampa estera, ricevette stanotte il seguente telegramma che reca a conoscenza del paese.

Versailles 23. Ore 1 1/2 pom. Favre alla Delegazione governativa a Bordeaux. Abbiamo firmato oggi un trattato col Conte di Bismarck e convengo un armistizio di 21 giorni. Una assemblea è convocata a Bordeaux per il 15 febbraio. Fate conoscere questa notizia alla Francia, fate eseguire l'armistizio, convocate i collegi elettorali per il 18 febbraio. Un membro del governo parte per Bordeaux.

Questo dispaccio venne affisso. Formansì alcuni gruppi per leggerlo, tutti mostransi costernati e commossi. Alcuni battaglioli di Guardia nazionale fecero diggià dimostrazioni contro la pace.

In questo punto tengono preoccupati riunioni pubbliche e credesi che gli oratori parleranno energicamente contro la pace.

Assicurasi che il membro del governo che verrà a Bordeaux sia Picard o Simon; ma più probabilmente Picard.

Versailles, 29. L'Imperatore all'Imperatrice. — Iersera fu firmato un armistizio di tre settimane.

La truppa di linea e i mobili divenuti prigionieri di guerra saranno internati in Parigi. La guarnigione sovietaria sarà incaricata di mantenere l'ordine. Occuperemo tutti i forti. Parigi resterà circondata e potrà approvvigionarsi, appena disposto le armi. Fra quindici giorni si convocherà la costituenti a Bordeaux. Le armate in aperta campagna conserveranno il paese occupato, con zone neutre. Questa è la prima ricompensa pel patriottismo, l'eroismo, e i gravi sacrifici sofferti. Ringrazio Dio della nuova grazia e possa presto seguirne la pace!

Bordeaux, 29. Una riunione pubblica protestò al unanimità contro l'armistizio e votò una proposta domandando il mantenimento dell'ordine nelle mani di Gambetta, la guerra ad oltranza, e la creazione a Bordeaux di un Comitato di salute pubblica, i cui membri sarebbero scelti dalle associazioni repubblicane delle principali città della Francia. Una Deputazione portò a Gambetta la proposta. Fece quindi dinanzi la Prefettura una dimostrazione in favore di Gambetta. Un membro della Deputazione indirizzò alla folla e disse che Gambetta non poteva comparire, essendo leggermente indisposto fisicamente e molto moralmente, e che attendeva di aver preso una decisione per parlare al pubblico, intanto aveva bisogno di raccogliere le sue forze per poter quindi dedicarsi completamente alla salute della repubblica. La folla rispose gridando: *Viva Gambetta, viva la Repubblica!*

Bordeaux è agitata, ma l'ordine materiale è perfetto.

Un dispaccio di Maguin da Parigi raccomanda al delegato ministro del commercio a Bordeaux di caricare immediatamente in diversi porti vettovaglie per Parigi, specialmente grani e farine.

Londra, 29. Granville scrisse a Bismarck, pregandolo di ordinare, che i convogli di viveri spediti dall'Inghilterra a Parigi non soffrano ritardi.

Il Times pubblica il seguente dispaccio del 27 di sera: Favre ritornò qui stamane col generale Beaufort e altri ufficiali. L'armistizio concluso deve eseguirsi immediatamente in tutta la Francia. Grande agitazione a Parigi

Lo stesso Giornale dice: se la Francia accetta la posizione di belligerante vinta, ma non disarmata, la voce dell'Inghilterra si farà udire in favore di una pace onorevole.

Lo Standard dice: La nostra leale alleata, la Francia, aveva diritto ai nostri buoni uffici. La condotta della Prussia non si dimenticherà per lungo tempo. Essa lasciò dappertutto la traccia del sangue, rovine e desolazione. L'Inghilterra vergognosa del suo Governo. Speriamo che il Ministero adotterà quella politica che reclamano l'onore, il dovere, l'interesse dell'Inghilterra, altrimenti la sua caduta è prossima.

Gli altri giornali rendono omaggio all'eroismo di Parigi.

Berlino 30. Il Re è atteso per il primo febbraio.

Tutti i convogli di troppe e munizioni per la Francia provvisoriamente sono sospesi.

L'occupazione dei forti di Parigi si effettuò ieri senza alcun incidente.

Monaco 30. È priva di fondamento la voce che sia escluso dall'armistizio il territorio francese verso est.

Bruxelles 30. Un Manifesto realista annuncia la fusione dei due rami dei Borboni.

Un Manifesto Bonapartista dice che l'Imperatore è una necessità sociale e la sola garanzia contro la propaganda per la Repubblica Europea.

Costantinopoli, 29. La Turquie richiama l'attenzione sull'importanza per la Germania, l'Australia e la Turchia della questione del danubio e sulle complicazioni che produrrebbe nella Conferenza la domanda che la conferenza si trasformi in Congresso per risolvere insieme alla questione del Mar Nero anche la questione della pace generale e dell'equilibrio europeo.

Vienna 30. Mobiliare 254,70, lombare 184,90, austriache 217,80, Banca nazionale 378,— napoleoni 7,23 — cambio Londra 123,80, rendita austriaca 62,20.

Marsiglia 30. Francese 53,75, ital. 56.— spagnuolo 23,3/4 nazionale 423,75, lombare 231.— Romane 133, ottomane 290 turco — aust. 766,25

Berlino 30. aust. 205 —, lomb. 100 3/4, credito mob. 139 1/4, rend. italiana 55 1/4, tabacchi 88 3/4.

Annunzia da Friburgo che l'armata di Bourbaki passò con cannoni la frontiera Svizzera verso Porrentruy e Neuchatel.

Londra, 30. L'ambasciata francese domandò che si spediscano provviste di grani, di farine e di carbone a Dieppe ove il Governo è pronto a cominciare.

Londra, 29. L'Observer crede che la conferenza verrà aggiornata in seguito alla capitolazione di Parigi e alle prospettive di pace.

Confermasi che Bourbaki tentò di suicidarsi dopo la sua disfatta presso Belfort.

L'Observer parlando delle voci di trattative fra Napoleone e Bismarck, dice che l'imperatore si rimette completamente alla reggenza. Bismarck, non ha mai offerto, mai negoziato una restaurazione Bonapartista e non interverrà agli affari interni della Francia.

E priva di fondamento la voce che Disraeli proverà la riunione del parlamento e presenterà un voto di fiducia o sfiducia verso il ministero.

Firenze, 30. Elezioni. Sanminiatelli eletto, Samminiatelli.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 30 gennaio  
Rend. lett. fine 58,15 Prest. naz. 84,60 a 81,44  
den. 58,12 fine — — —  
Oro lett. 21,01 Az. Tab. c. 680 — 678, —  
Amsterdam 20,99 Banca Nazionale del Regno  
Lond. lett. (3 mesi) 26,26 d' Italia 24,15 a —  
den. 26,22 Azioni della Soc. Ferrov.  
Franc. lett. (avista) — vie merid. 328,60 328, —  
den. — Obblig. in car. 435, — 433, —  
Obblig. Tabacchi 468, — Buoni 178, — —  
Obblig. ecccl. 79,15 79,05

TRIESTE, 30 genn. — Corso degli effetti e dei Cambi  
3 mesi scontato v.a. da flor. e flor.

Amburgo 100 B. M. 3 1/2 91,25 91,55  
Amsterdam 100 f. d.o. 4 400,10 404,04  
Anversa 100 franchi 3 1/2 — —  
Augusta 100 f. G. m. 4 1/2 103,25 103,50  
Berlino 100 talleri 3 — —  
Franco, s/M 100 f. G. m. 3 1/2 — —  
Francia 100 franchi 6 — —  
Londra 10 lire 2 2 1/2 124,12 124,04  
Italia 100 lire 3 66,45 66,65  
Pietroburgo 100 R. d'ars. 8 — —  
Un mese data — — —

</div

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 7963. EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del nobil Co. Girolamo Brandolini-Rota del fa Brandolinio possidente di San Cassiano del Mestchio contro Pietro, Anne, Giuseppe, Vittorio e Luigi del fu Pompeo Puppi i bambini tutelati dalla ditta madre Margherita Zaro vedova Puppi e consorti, avvenuto luogo i tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti, alle seguenti condizioni in questa residenza pretoriata, e cioè: il primo esperimento per primi 14 lotti nel giorno 2 marzo, il primo esperimento negli altri 14 lotti nel giorno 9 marzo, il secondo esperimento per primi 14 lotti nel giorno 16 marzo, il secondo esperimento negli altri 14 lotti nel giorno 23 marzo, il terzo esperimento per primi 14 lotti nel giorno 30 marzo, il terzo esperimento negli altri 14 lotti nel giorno 13 aprile 1871 sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.

## Condizioni

1. La vendita degli stabili seguirà a corpo e non a misura secondo lo stato descritto nella giudiziale perizia 2, 6, 9, 10, 11, 20 e 21 marzo 1868 senza garanzia di sorta alcuna né per errori né fatto ch' emergessero, né per danni e guasti che fossero successivamente avvenuti, e ciò in 28 lotti e con le marche tendali e livellarie apparenti nell'estimo provvisorio, quanto a taluno degli stabili sotto esposti.

2. Le delibere seguiranno a favore del maggior offerto, nel primo e secondo incanto a prezzo non minore della stima giudiziale e nel terzo incanto a prezzo anche inferiore purché sia per essere sufficiente a sanare li creditori iscritti.

3. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito del decimo del valore della stima.

4. Ciascuno dei deliberatari dovrà entro 14 giorni dalla delibera versare nella R. Tesoreria in Udine il prezzo di delibera meno il già fatto deposito sotto pena del reincanto dei beni a tutte di tali spese, danni, rischio e pericolo.

5. Tanto il deposito, che il prezzo di delibera dovranno effettuarsi in moneta ed in carta monetata al corso legale di tariffa, ed il primo rimarrà in deposito graditale per supplire alle spese dell'accertato taccando dove debba farsi.

6. Ciascuno dei deliberatari, tosto seguita la delibera, dovrà pagare le pubbliche imposte eventualmente arretrate ed insolute sui beni deliberatigli, e portare tale pagamento a deconto del prezzo di delibera.

7. Resta garanzia vien prestata per pesi d'ogni sorta che gravitassero sugli immobili da subastarsi.

8. Tutte le spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario compresa quindi anche la tassa di commissione d'odi trasporto censuario.

9. Soltanto dopo adempite le condizioni d'incanto ciascuno degli deliberatari potrà ottenere il Decreto di aggiudicazione, in proprietà e possesso.

Descrizione dei beni da subastarsi situati in Comune censuario di Polcenigo e divisione degli stessi in lotti.

Lotto I. Casa e Orto map. n. 3134 e 3135 part. 0.96 rend. l. 90.44 stima l. 2500.

Orto map. n. 3133 part. 0.50 rend. l. 0.92 stima 45.

Totale p. 1.46 r. l. 91.36 stima 2545.

Lotto II. Aratorio con gelci map. 4076, 4575 p. 16.15 r. l. 25.68 stima l. 950.

Idem map. 4578 e 4579 p. 1.94 r. l. 1.92 stima l. 65.

Idem map. 4868 p. 4.31 r. l. 6.85 stima l. 180.

Totale p. 22.40 r. l. 34.45 stima 495.

Lotto III. Casa colonica map. 5820 p. 0.94 r. l. 17.40 stima l. 500.

Aratorio map. 4821, 4822, 5823,

9421 p. 35.84 r. l. 49.47 stima l. 1000.

Aratorio map. 6737 p. 3.21 r. l. 4.85 stima l. 125.

Bosco castagni map. 3773, 5805,

5807, 5818 e 5817 p. 42.01 r. l. 15.44 stima l. 700.

Pascolo map. 5806, 5816 p. 10.73 r. l. 6.14 stima l. 200.

Prato in monte map. 5819 p. 5.26 r. l. 5.84 stima l. 260.

Prato con castagni map. 5802, 5803, 4920 p. 9.33 r. l. 2.97 stima l. 80.	Totale p. 107.32 r. l. 101.14 stima 2865.	8020, 8021, 8022, 8023 p. 0.83 r. l. 0.31 stima l. 12.	Lotto XVII.
Prato in monte map. 4003, 6985 p. 10.79 r. l. 0.31 stima l. 20.	Lotto IV.	Pascolo in monte p. 7557, 8030 p. 8.56 r. l. 4.45 stima l. 40.	Lotto XVIII.
Orto map. 3443 p. 0.12 r. l. 0.46 stima l. 15.	Lotto V.	Pascolo in monte map. 8032, 8033, 8037 p. 1.03 r. l. 0.90 stima l. 10.	Lotto XIX.
Casa map. 3422 p. 0.45 r. l. 24.18 stima l. 400.	Lotto VI.	Pascolo in monte map. 7607 p. 4 r. l. 0.47 stima l. 5.	Lotto XX.
Casa colonica map. 4401, 4402 p. 4.01 r. l. 13.60 stima l. 400.	Lotto VII.	Pascolo in monte map. 8037 p. 4.07 r. l. 4.75 stima l. 20.	Lotto XXI.
Aratorio con gelci map. 4757, 4758 p. 4.07 r. l. 6.93 stima l. 280.	Lotto VIII.	Pascolo in monte map. 7761, 9621 p. 4.07 r. l. 0.41 stima l. 20.	Lotto XXII.
Aratorio con gelci map. 4587 p. 3.25 r. l. 9.43 stima l. 180.	Lotto IX.	Pascolo in monte map. 7751, 8126, 7750, 7758, 7759 p. 3.45 r. l. 1.20 stima l. 30.	Lotto XXIII.
Prativo map. 4726 p. 2.08 r. l. 3.31 stima l. 100.	Lotto X.	Pascolo map. 6296 p. 0.05 r. l. 0.04 stima l. 50.	Lotto XXIV.
Aratorio con gelci map. 4253 p. 2.68 r. l. 2.22 stima l. 100.	Lotto XI.	Pascolo map. 2332 p. 0.61 r. l. 0.50 stima l. 5.	Lotto XXV.
Idem map. 4278 p. 4.71 r. l. 3.91 stima l. 110.	Lotto XII.	Orto map. 6473, 3912 p. 0.54 r. l. 2.03 stima l. 35.	Lotto XXVI.
Idem map. 4334 p. 3.93 r. l. 6.23 stima l. 160.	Lotto XIII.	Orto map. 962 p. 0.76 r. l. 2.89 stima l. 70.	Lotto XXVII.
Prativo map. 1181, 1183, 1184 p. 17.46 r. l. 22.92 stima l. 1800.	Lotto XIV.	Orto map. 5046 p. 2.10 r. l. 4.13 stima l. 100.	Orto map. 5046 p. 2.10 r. l. 4.13 stima l. 100.
Totale p. 39.19 r. l. 68.17 stima 3130.	Lotto XV.	Aratorio vitale map. 3634 p. 5.78 r. l. 1.45.32 stima l. 300.	Aratorio vitale map. 3634 p. 5.78 r. l. 1.45.32 stima l. 300.
Idem map. 3635, 3636, 3638, 3639 p. 5.71 r. l. 15.44 stima l. 300.	Lotto XVI.	Idem map. 3637, 9295 p. 4.62 r. l. 8.33 stima l. 240.	Idem map. 3637, 9295 p. 4.62 r. l. 8.33 stima l. 240.
Idem map. 9296, 3642 p. 3.49 r. l. 5.27 stima l. 140.	Lotto XVII.	Idem map. 3655, 9304, 9628 p. 6.32 r. l. 6.31 stima l. 200.	Idem map. 3655, 9304, 9628 p. 6.32 r. l. 6.31 stima l. 200.
Idem map. 4738, 9586 p. 5.37 r. l. 0.75 stima l. 50.	Lotto XVIII.	Idem map. 5242 p. 2.94 r. l. 8.17 stima l. 300.	Idem map. 5242 p. 2.94 r. l. 8.17 stima l. 300.
Idem map. 3643, 9299 p. 11.45 r. l. 11.44 stima l. 400.	Lotto XIX.	Idem map. 9432 p. 4.89 r. l. 8.95 stima l. 400.	Idem map. 9432 p. 4.89 r. l. 8.95 stima l. 400.
Idem map. 9627 p. 6.59 r. l. 0.40 stima l. 40.	Lotto XX.	Idem map. 5046 p. 2.10 r. l. 4.13 stima l. 100.	Idem map. 5046 p. 2.10 r. l. 4.13 stima l. 100.
Idem map. 3653, 9806, 3654, 9389 p. 6.65 r. l. 3.94 stima l. 200.	Lotto XXI.	Aratorio map. 11.30 p. 1.20 r. l. 1.20 stima l. 100.	Aratorio map. 11.30 p. 1.20 r. l. 1.20 stima l. 100.
Idem map. 9385, 9304, 9628 p. 6.32 r. l. 6.31 stima l. 200.	Lotto XXII.	Orto map. 6473, 3912 p. 0.54 r. l. 2.03 stima l. 35.	Orto map. 6473, 3912 p. 0.54 r. l. 2.03 stima l. 35.
Pratio irrigatorio map. 4482, 5169 p. 7.43 r. l. 7.35 stima l. 700.	Lotto XXIII.	Orto map. 962 p. 0.76 r. l. 2.89 stima l. 70.	Orto map. 962 p. 0.76 r. l. 2.89 stima l. 70.
Idem map. 9432 p. 4.89 r. l. 8.95 stima l. 400.	Lotto XXIV.	Lotto XXVII.	Lotto XXVII.
Idem map. 5242 p. 2.94 r. l. 8.17 stima l. 300.	Lotto XXV.	Orto map. 5046 p. 2.10 r. l. 4.13 stima l. 100.	Orto map. 5046 p. 2.10 r. l. 4.13 stima l. 100.
Totale p. 70.94 r. l. 91.54 stima 3270.	Lotto XXVI.	Dalla R. Pretura Sacile, 20 dicembre 1870.	Dalla R. Pretura Sacile, 20 dicembre 1870.
Lotto IX.	Lotto XXVII.	Il R. Pretore Rimini	Il R. Pretore Rimini
Pascolo map. 763 p. 8.33 r. l. 4.50 stima l. 25.	Lotto XXVIII.	Venzoni Canc.	Venzoni Canc.
Pascolo map. 3765 p. 0.43 r. l. 0.03 stima l. 2.	Lotto XXIX.	N. 44467	EDITTO
Prativo map. 5590 p. 10.54 r. l. 4.64 stima l. 250.	Lotto XXX.		
Aratorio map. 6072 p. 4.36 r. l. 12.15 stima l. 350.	Lotto XXXI.		
Aratorio con gelci map. 3843, 3844, 3845, 8083, 6084, 6085 p. 5.22 r. l. 14.30 stima l. 340.	Lotto XXXII.		
Totale p. 20.55 r. l. 28.12 stima l. 942.	Lotto XXXIII.		
Lotto X.	Lotto XXXIV.		
Prato con olvi map. 2700, 2701, 1717, 1720, 1722 p. 3.95 r. l. 2.20 stima l. 340.	Lotto XXXV.		
Prato con castagni map. 1515, 1516, 1517, 1519 p. 1.15 r. l. 1.09 stima l. 70.	Lotto XXXVI.		
Totale p. 2.17 r. l. 2.03 stima 440.	Lotto XXXVII.		
Prativo map. 1524, 1525 p. 4.17 r. l. 0.79 stima l. 20.	Lotto XXXVIII.		
Idem map. 1537 p. 0.77 r. l. 0.74 stima l. 20.	Lotto XXXIX.		
Pascolo map. 4491 p. 0.22 r. l. 0.04 stima l. 1.20.	Lotto XL.		
Totale p. 2.16 r. l. 1.54 stima 42.50.	Lotto XLI.		
Lotto XIII.	Lotto XLII.		
Prato map. 7408 p. 3.26 r. l. 1.40 stima l. 65.	Lotto XLIII.		
Lotto XIV.	Lotto XLIV.		
Prato in monte map. 8512 p. 4.71 r. l. 0.80 stima l. 30.	Lotto XLV.		
Idem map. 4100 p. 4.90 r. l. 0.52 stima l. 12.	Lotto XLVI.		
Idem map. 4091 p. 10.36 r. l. 3.94 stima l. 80.	Lotto XLVII.		
Totale p. 16.97 r. l. 5.26 stima 422.	Lotto XLVIII.		
Lotto XV.	Lotto XLIX.		
Pascolo in monte map. 7549, 8013, 8014, 8015, 8016, 9532 p. 1.15 r. l. 0.44 stima l. 18.	Lotto XL.		
Lotto XVI.	Lotto XLI.		
Pascolo in monte map. 8018, 8019, 8020, 8021, 8022, 8023 p. 0.83 r. l. 0.31 stima l. 12.	Lotto XLII.		

ed a tutte loro spese pericoli e danni a deputato in curatore questo avvocato D. r. Giovanni Comelli affinché la lite possa progredire a sensi del vigente Regolamento e probunzarsi quanto di ragione e di legge essendosi redactata la comparsa per il giorno 27 febbraio 1871 ore 9 ant.

Vengono quindi eccitati oggi assenti Simona fu Stefano Primosigh e Giuseppe fu Simone Loszach a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari elementi di difesa, o ad istituire essi stossi un'al-

tro patrocinatore el a prendere quelle determinazioni che reputeranno più convenienti al loro interesse altrimenti dovranno attribuire a loro medesimi le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affoga in quest' albo pretoriano nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Cividale, 16 settembre 1870.

Il R. Pretore SILVESTRI

Sgobaro.

1871 - Anno terzo - 1871

## L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

SI PUBBLICA OGNI 15 GIORNI</p